

Noi andiamo ad adorare
 Gesù Cristo al mondo nato
 il quale fu chiamato
 re dei Giudei

Orsù dunque o miei fratelli
 qui non dobbiam fermare
 noi dobbiam seguitare
 la nostra via

O signori vi ringraziamo
 delle grazie e dei favori
 ed assieme col Signore
 la buona notte

Bibliografia

- G. Radole, *Canti pop. istriani*, Firenze 1965 [m]
 F. B. Pratella, *Primo documentario*, ecc., Udine 1941 (1° vol.) [m]
 L. Lucchi, *Folklore natalizio del Basso Veronese: La Stella*, in "Lares", a. XXIII, fasc. 3/4, luglio-dicembre 1957 [m]
 G. Zanettin, *160 canti pop. già in uso a Cembra (Trento)*, Milano 1966 [m]
 A. Cornoldi, *Ande, bali e cante del Veneto*, Padova 1968 [m]
 G. Sanga, I. e P. Sordi, "Il rito della stella nel Bresciano", in: R. Leydi, *Le trasformazioni socio-economiche e la cultura tradizionale in Lombardia*, Milano 1972 [m]
 G. Tassoni, *Trad. pop. del Mantovano*, Firenze 1964
 G. Faganello e A. Gorfer, *La valle dei Mocheni*, 1971

Discografia

Per una lezione lombarda:

(Orig) Disco allegato alla pubblicazione di R. Leydi, cit. in Bibl.

20. NEL DESERTO DELL'EGITTO

canto di questua per Sant'Antonio Abate (17 gennaio)
 Cerqueto di Fano Adriano, Teramo (Abruzzo)

Forme rituali più o meno complesse (fino a strutture rappresentati-

ve abbastanza articolate) connesse alla celebrazione di Sant'Antonio Abate (o Sant'Antonio del porcello, dalla sua iconografia tradizionale) sono segnalate dalla letteratura folklorica italiana per quasi tutte le regioni del nostro paese, ma l'area dove questi riti sembrano aver avuto (e aver tutt'ora) piú larga presenza è quella incentrata sull'Abruzzo.

La forma piú comune di celebrazione del rito è la questua, effettuata di casa in casa, con il canto della vita del santo, da gruppi di cantori e musicanti i quali ricevono, in compenso, vari doni, ma soprattutto prodotti della macellazione del maiale.¹

È probabile che all'origine il culto di Sant'Antonio abbia avuto soprattutto presenza nella cultura pastorale e poi sia passato a quella agricola. In questo passaggio, il rituale avrebbe acquistato l'uso dei "fuochi", il cui scopo magico è di "riscaldare" la terra, in vista della rinascita primaverile. I "fuochi" per Sant'Antonio sono accesi ancor oggi fino alle porte di Milano.

Il canto che qui pubblichiamo è quello piú usato, oggi (con varianti), nelle questue rituali che ancora si effettuano, il 17 gennaio, in alcune località abruzzesi.

[17"]

Nel de - sér - to del - l'E - git - to noi re -

-mi - ti men - di - can - ti noi ve - nia - mo coi sa - cri

can - ti d'un gran san - to d'un gran san - to a ce - le - brar.

¹ Secondo Atanasio, Antonio Abate sarebbe vissuto centocinque anni, dal 251 al 356. Avrebbe trascorso la maggior parte della sua lunga vita in un eremo sul fiume Nilo. Nella tradizione abruzzese, Sant'Antonio è detto "di jennare" (di gennaio), o "de la

Nel desérto dell'Egitto
 noi remiti mendicanti
 noi veniamo coi sacri canti
 d'un gran santo
 d'un gran santo a celebrar

Vi cantiamo la santa vita
 dell'eccels'Antonio Abate
 le cortése a noi mostrate ¹
 belle donne
 belle donne il vostro cor

Ricco e nobile naque Antonio
 dispreszò le sue ricchezze
 nonostante le dolcezze
 tutt'a Dio
 tutt'a Dio si consacrò

Ripartito il patrimonio
 donò parte a sua sorella
 ch'è devota figlia e bella
 tutt'a Dio
 tutt'a Dio si consacrò

E quel povero eremita
 si rinchiuse nel desérto
 giovinetto poco esperto
 per amore
 per amor del buon Gesù

Fé di l'erba scarso pane

varve" (dalla barba), o "di lu campanelle" (dal campanello), o "di lu purcelle" (dal porcello). Spesso, però, viene confuso con Sant'Antonio da Padova e l'immagine del giglio, propria dell'iconografia del santo portoghese, ricorre in più d'un canto in realtà dedicato a Sant'Antonio Abate.

¹ Il significato è: "Belle donne mostratevi cortesi e dimostrateci quant'è generoso il vostro cuore ».

fu la mensa sua gradita
fu cent'anni e cinque in vita
 nei rigori
nei rigor di povertà

Vedi tu che presto siamo
dà la mano al tuo nemico
fatti presto a fartì amico
 per quel Dio
per quel Dio che ci salvò

Fu eseguitò senza stono
in raffronto al nostro canto
viva sempre Antonio santo
 coése buone
coése buone in quantità

Ci darete voi signori
ricompensa al nostro canto
viva sempre Antonio santo
 coése buone
coése buone in quantità

Bibliografia

P. D. Lupinetti, *Sant'Antonio Abate nelle tradizioni e nei canti pop. abruzzesi*,
in: "Lares", a. XVII, fasc. 1/4, gennaio-dicembre 1951 [m]

Discografia

* (Orig) *Italia*, vol. 1

ALBATROS VPA 8082

Per altri canti dedicati a Sant'Antonio Abate:

(Orig) *Canti religiosi abruzzesi*

dds ds 39 (17)

(Rev) *Le canzoni di "Bella ciao"* (cantano Giovanna Marini e coro)

dds ds 101/103

Per una formula dei fuochi per Sant'Antonio, in Lombardia:

(Orig) disco allegato a: R. Leydi, *Le trasformazioni socio-economiche e la cultura tradizionale in Lombardia*, Milano 1972